

OPERAZIONE DELLA POLIZIA LOCALE

# Torna l'eroina gialla: arrestato un nigeriano

L'uomo stava spacciando alcune dosi in via Piave. Nel 2018 era stato denunciato, nel 2019 era stato fermato

Torna l'eroina gialla, se mai fosse sparita dalla piazza mestrina. È ancora una volta a spacciarsi un pregiudicato nigeriano. Si tratta di un tipo di sostanza di cui i pusher di quel paese hanno il monopolio. Ad arrestarlo gli agenti della Polizia locale, servizio sicurezza urbana.

Nel pomeriggio di martedì, agenti in borghese del commissario Gianni Franzoi, hanno colto sul fatto e arrestato un 31enne nigeriano lorenzo vecchia conoscenza. Al momento dell'arresto l'uomo era all'opera sotto un porticato di via Piave, nella zona della stazione, dove negli ultimi giorni erano state segnalate attività sospette. Lo spacciatore era in-

tento a vendere sei dosi di eroina gialla e due dosi di cocaina, subito sequestrate a un giovane veneziano di 24 anni. Gli agenti hanno inoltre multato il cliente che era con lui. È stato sanzionato oltre che per violazioni amministrative in materia di stupefacenti anche per aver infranto il Regolamento di pubblica sicurezza urbana del Comune e ha ricevuto un ordine di allontanamento di 48 ore dalla zona.

Gli investigatori già conoscevano il giovane spacciatore. Di cittadinanza nigeriana, in Italia con permesso di soggiorno per motivi umanitari, nel 2018 era stato denunciato per spaccio e successivamente arrestato ad aprile 2019. In-

ri il giudice del Tribunale monocratico ha convalidato l'arresto e al suo è già imbastito l'allontanamento dal Veneto. Il processo si svolgerà il 21 aprile.

Sempre gli uomini del servizio Sicurezza Urbana sono stati impegnati su un altro fronte. Fermato da una pattuglia della Polizia locale perché sospettato di guidare in stato di ebbrezza, rifiuta di sottoporsi al test alcolimetrico e tenta ripetutamente di aggredire gli agenti, danneggiando anche una vettura di servizio. Per un trentaquattrenne ucraino è scattata così, domenica scorsa, una denuncia per una serie di reati: guida in stato di ebbrezza, danneggiamento a pa-

trimonio pubblico e resistenza a pubblico ufficiale.

L'uomo era stato fermato dalla pattuglia in pancia Cavalcavala, mentre procedeva a zig-zag alla guida della sua auto, in cui si trovavano altri due suoi connazionali, anch'essi in apparente stato di ebbrezza: all'interno del veicolo si trovavano varie bottiglie di birra, in parte consumate.

L'ucraino è risultato positivo al pre-alcol test, cui è stato sottoposto tra mille rimostranze, ma ha rifiutato di prestarsi al successivo esame dell'etilometro, cercando anche di aggredire e mordere gli agenti. —

CARLO MIRON



Due agenti della Polizia locale in via Piave

CANTIERISTICA NEL CICLONE

## Un "premio" per una firma A processo per estorsione

Rinviato a giudizio un consulente della Carnival: avrebbe preteso un regalo in denaro in cambio della certificazione di regolarità dei lavori alla Fincantieri

Francesco Furian

Una mazzetta di 2.300 euro in cambio della certificazione dei lavori fatti a regola d'arte alla Fincantieri di Porto Marghera. L'altro ieri il giudice per le udienze preliminari Luca Marini ha rinviato a giudizio per estorsione Massimiliano Lo Re, 50 anni, perito per conto della Carnival, originario di Palermo, con domicilio a Marcon. «Nel corso del supplemento di indagini sono emersi fatti che ridimensionano di molto l'episodio, e che certificano semplicemente come il perito abbia fatto bene il suo lavoro», sostiene la difesa, rappresentata dagli avvocati Simone Zancani e Guido Simonetti. Nell'ottobre del

2019 era stato un piccolo imprenditore, titolare di una ditta che lavora nel sistema dei sub-appalti alla Fincantieri di Porto Marghera, a raccontare ai carabinieri di Marghera di essere stato ricattato da un perito consulente dell'armatore: «Vuole la certificazione che il lavoro è stato fatto bene? E allora pagami».

Dopo la denuncia i carabinieri, coordinati dal pubblico ministero Giovanni Gasparini, avevano organizzato la consegna dei soldi. E non appena il consulente li aveva presi e messi in tasca, nei suoi confronti era scattato l'arresto, con i domiciliari. L'accusa nei confronti del perito è di estorsione. La prima udienza del proces-



Lavoratori della Fincantieri a Porto Marghera

so è stata fissata a luglio. La difesa del perito, che ha sempre contestato le accuse, è che l'estorsione non ci sia mai stata ma che la somma ricevuta fosse una somma concordata e corrisposta per una consulenza che aveva prestato all'azienda con l'obiettivo di farle raggiungere gli standard di qualità attesi dalla committenza.

Nel percorso di costruzione di una nave la certificazione della lavorazione eseguita è uno dei passaggi più delicati. Il perito dell'armatore, ovvero il consulente del

cliente di Fincantieri, ha il compito di verificare che, in quella fase del processo di lavorazione (dalla realizzazione dei cassoni alla verniciatura) tutto sia stato realizzato a regola d'arte, per passare alla fase successiva delle lavorazioni.

Nel caso di contestazioni le aziende sub-appaltatrici possono trovarsi nella condizione di dover fornire i lavori, o di subire ritorsioni economiche. Gli ispettori quindi sono figure piuttosto temute e rispettate. Lo Re doveva dare il via libera a un intervento per la realizzazione di una nave Carnival.

Secondo l'accusa Lo Re per firmare il nulla osta al lavoro sulla corretta esecuzione delle commesse intermedie, aveva chiesto all'imprenditore la somma di 2.300 euro. L'imprenditore però aveva deciso non tacere e di andare a denunciare la richiesta di denaro ai carabinieri. L'arresto, all'interno dello stabilimento, avvenuto con la collaborazione del personale della Security, aveva creato piuttosto rumore all'interno dello stabilimento all'interno del quale Lo Re lavorava da molti anni, essendo da oltre 10 anni consulente della Carnival. —

FRANCESCO MIRON

PONTE DELLA LIBERTÀ

## Incidente del tram conduttore a giudizio

Dopo cinque anni di attesa andrà a processo l'autista del tram che il primo giugno 2016 tamponò sul Ponte della Libertà un furgone in panne travolgendo e causando gravi lesioni alla sua giovine conduttrice: fu uno dei primi incidenti con il coinvolgimento del tram.

All'epoca una 25enne di Salizano poco dopo le 7 per un guasto era rimasta bloccata con un Daimler Chrysler sul ponte. Era riuscita ad accostare a destra della carreggiata, accendendo 4 frecce. Nello scendere per sistemare il triangolo è arrivato il tram della linea T1 che l'ha travolta. Il conducente, dopo un paio di giorni in Rianimazione, se l'era cavata con una prognosi di oltre 40 giorni, e con una invalidità permanente di oltre trenta punti. La donna, assistita dallo studio 3A, è già stata risarcita dalla compagnia di assicurazione di Actv per la responsabilità civile verso terzi. Ora resta aperto il procedimento penale per lesioni colpose stradali gravi a carico del conducente del tram. Il Pubblico Ministero Giovanni Gasparini, al termine delle indagini preliminari, ha disposto per l'imputato la citazione diretta a giudizio davanti al Tribunale monocratico lagunare. Con fissazione dell'udienza dibattimentale, notificata in questi giorni alle parti, per il 5 luglio del 2021, alle ore 9,30, davanti il giudice Roberta Marchiori.

F.FUR



A. MANZONI &amp; C. S.p.A.

LA RICHIESTA DI NECROLOGIO PUÒ  
ESSERE EFFETTUATA

CONTATTANDO ALL'N. VERDE

Numero Verde  
800-700800

ATTRAVERSO LO SPORTELLO WEB:

sportelloweb.manzoniadvr.com

IL PAGAMENTO POTRÀ ESSERE EFFETTUATO  
SOLO CON CARTA DI CREDITO.